



Domenica, 7 maggio 2017 Numero 18 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

pagina 2
Congresso eucaristico e la città disgregata

pagina 3
Gli oratori in campo «Ed è subito goal»

pagina 6
Giornata vocazionale e per il Seminario

il segno e la traccia

L'educatore, vero «pastore»

La seconda lettura presenta la vita di Gesù come un esempio per i suoi discepoli, per la mitezza amorevole con cui ha assunto su di sé il peso dei nostri peccati operando, in tal modo, come un pastore che recupera le pecore erranti. Anche il Vangelo presenta l'immagine del Buon pastore, sottolineando in particolare il tema della sua «autenticità», che lo distingue da quanti non vogliono curarsi delle pecore: «Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante, chi invece entra dalla porta è pastore delle pecore», il quale le conosce una ad una e si prende cura di loro. Il tema dell'autenticità è basilare dal punto di vista pedagogico, come sottolinea anche don Lorenzo Milani, che a chi gli chiedeva come fare per fare scuola risponde che sbagliavano la domanda: «Non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola». L'educatore opera in forza di quello che è, nel senso che è chiamato ad incarnare gli insegnamenti e i valori che propone non in una umanità perfetta (impossibile per noi umani), ma in una umanità credibile, che anche al di fuori ed educando percepiscono come tale e possono prendere ad esempio. L'educatore cristiano, in particolare, è chiamato ad essere a sua volta autentico nella sua intenzione di seguire Gesù, aprirsi al dono della grazia e, in forza di questa apertura, rendersi degno di condurre altri nella stessa strada.

Andrea Porcarelli

pastorale della salute. Padre Geremia Folli, fondatore del volontariato assistenza infermi, porterà la sua testimonianza al convegno nazionale



Cristo nei malati

DI CHIARA UNGUENDOLI

Padre Geremia Folli, 86 anni splendidamente portati, è il fondatore e tuttora l'animatore del «Volontariato assistenza infermi»; per questo terrà una testimonianza, martedì, nell'ambito del Convegno nazionale di Pastorale sanitaria.

«Questo convegno - dice - ci offre l'opportunità di ripensare a tutto il nostro impegno diocesano per gli ammalati, che inizio con me: fu infatti il cardinale Poma che istituì la figura del Delegato arcivescovile per i malati e gli infermi. La realtà stava cambiando e la cura degli infermi da servizio religioso in senso classico sentivo che doveva aprirsi ad una proposta diversa: passare dal servizio religioso ad una realtà religiosa in servizio. Forse, fu questa idea il motivo per cui l'Arcivescovo, nel 1976, mi chiamò a collaborare con lui. Ma alla fine del primo triennio sentii la mia inadeguatezza davanti ad un impegno così grande». «Erano presenti allora in diocesi - prosegue - circa 50 cappellani e oltre 200 suore,

nelle strutture di ricovero: ciò richiedeva una disponibilità di tempo e una preparazione che non mi sentivo. Fu allora che il cardinale mi chiamò a celebrare una Messa col Santo Padre Giovanni Paolo II. Alla fine, il Papa volle intrattenersi con me e chiedermi cosa facevo. Gli spiegai i tre punti principali del mio Volontariato, che allora avevo appena creato: superare il servizio religioso inteso in un certo modo; portarlo dalla sacramentalizzazione verso l'evangelizzazione e renderlo proponibile anche a persone che non frequentavano la Chiesa. Quindi spostare l'accento dalla struttura al territorio. Presi coscienza che la proposta era giusta: coinvolgeva anche i laici, non più con la connotazione di assistenti religiosi ma di cristiani impegnati. Era una concretizzazione del: Va anche tu, fa lo stesso della parabola del Buon Samaritano». «Ci sono persone che mi sono vicine da allora - dice ancora padre Folli - e per me questa è una prova dell'autenticità dell'impegno cristiano: la fedeltà.

Nello stesso tempo mi colpisce il fatto che molti credenti «diluiti», attraverso questo impegno si sono accostati alla comunità ecclesiale e spesso sono diventati gli elementi portanti delle loro comunità. Un cammino di conversione che ho verificato in tanti fratelli. In questi anni personalmente ho fatto oltre mille incontri nelle varie comunità. Essenzialmente per aiutarle a prendere coscienza che l'ammalato loro per primi ne hanno bisogno. Questo per me è il punto discriminante rispetto al passato. Un tempo la presenza dell'ammalato, avendo una funzione sacramentale, era vista in senso unico verso l'ammalato. Oggi lo so sento come un luogo dove ripensare la nostra vita cristiana e umana. Quindi dobbiamo accostarci all'ammalato come fosse una cattedra di verità, ricordandoci che l'ammalato è il primo che vede Cristo nel Vangelo. Sono proprio quegli occhi che noi dobbiamo ritrovare, a livello di singoli e di comunità, per continuare a camminare nella verità».



Sopra il Buon Samaritano di Van Gogh. Qui papa Francesco in un ospedale

Il programma delle giornate bolognesi

Da domani prenderà il via a Bologna il XIX Convegno nazionale dei direttori degli uffici diocesani, delle associazioni e degli operatori di pastorale della salute. Organizzato dall'Ufficio nazionale per la pastorale della salute della Cei, l'incontro ha come titolo «Come il samaritano». Dall'iniziativa di san Giovanni Paolo II alla pastorale della salute. La preghiera d'apertura è prevista per domani pomeriggio, e sarà presieduta dal vescovo Douglas Regattieri di Cesena - Sarina alle 16. Subito dopo avrà luogo la sessione inaugurale e, alle 16.40, l'intervento del cardinale Francesco Montenegro arcivescovo di Agrigento dal titolo «Papa Francesco ci ha incontrati». Martedì 9 nella basilica di San Petronio padre Geremia Folli, Ofm Cap., renderà la sua testimonianza nell'ambito dell'assistenza agli infermi. L'incontro inizierà alle 15. Nella cattedrale metropolitana sarà invece celebrata la Santa Messa dall'arcivescovo Matteo Zuppi per le ore 16.30. Il convegno si apre a ventiquattro anni dalla celebrazione della prima Giornata mondiale del malato, voluta da Papa Wojtyła. Un'occasione per rendere grazie dei tanti frutti maturati in questi decenni, ma anche per interrogarsi su come far proseguire al meglio il percorso ormai incominciato e perseguito grazie a tutti coloro che hanno fatto propria e incarnato l'attenzione della Chiesa a quanti sono stati colti dalla malattia.

CONGRESSO EUCARISTICO CENTO, UNA CHIESA IN CAMMINO

ROBERTA FESTI

Prosegue il viaggio di Bologna Sette nei Vicariati che stanno vivendo le quattro tappe del Congresso eucaristico diocesano. Questa settimana è la volta del Vicariato di Cento che è stato recentemente coinvolto anche nel biennio di approfondimento diocesano del tema familiare.

«Seguire le tappe proposte dal Cede - dice don Marco Ceccarelli, vicario e parroco di Casumaro, Alberone e Reno Centese - significa, per la comunità cristiana, mettersi in ascolto per mettersi in cammino. Del resto è solo raccontandosi che ci si scopre e da quel «racconto» è possibile intuire sia le possibilità, che le fragilità che si possiedono. Così queste tappe stanno dando a tutte le parrocchie la possibilità di raccontarsi, a sé stesse prima che agli altri. Ognuna con i suoi ritmi, ognuna con i suoi tempi, tutte le parrocchie si sono messe in ascolto di sé stesse, sollecitate dalla Parola del Vangelo, per capire quanto pane di vita stanno donando, chi lo sta donando e a chi viene donato. Dare noi stessi, guardare al mondo con gli occhi di Cristo, guardare alle fatiche con lo sguardo di Cristo è un'esperienza sempre nuova. In questo momento sostanzialmente tutte le parrocchie hanno svolto le prime due tappe trovando, nel fatto stesso di averlo fatto, già l'iniziazione di una meta: il metodo del dialogo e della condivisione». «Le tappe dell'ascolto della Parola e della riflessione sull'Eucaristia - prosegue - sono state vissute tendenzialmente in parrocchia, ma tutte le realtà vicariarie hanno riorganizzato i loro percorsi mettendosi in ascolto di questa Parola e della riflessione conseguente: così è stato per il Consiglio pastorale vicariale, così per la commissione della Catechesi, così per l'incontro dei sacerdoti. A queste stesse realtà sarà chiesto nelle prossime settimane di confrontarsi anche sulla lettura del territorio e degli evangelizzatori, perché è necessario che il nostro cammino deve tenere conto della zona pastorale e del Vicariato tutto. Forse nel percorso siamo un passo indietro agli altri, ma abbiamo avuto la grazia di celebrare l'Anno della famiglia, lo si è concluso lo scorso 23 aprile».

«Ogni parroco - conclude don Ceccarelli - ha cercato le modalità più utili tenendo conto della realtà. Sono stati creati percorsi che hanno cercato di coinvolgere sia chi è abituato a fare un percorso sia l'intera assemblea riunita. In alcune zone pastorali è stato anche distribuito una sorta di questionario di casa in casa, per chiedere anche alla gente di raccontare la sua esperienza della Chiesa. A settembre, terminata la ricognizione, saremo in grado di capire cos'è emerso».

Amci, nasce anche sotto le due torri «culla per la vita» Sabato l'inaugurazione con l'arcivescovo e un convegno

Sabato 13, dalle 9 alle 12, in occasione dell'inaugurazione della «Culla per la Vita» di Bologna l'Associazione medici cattolici italiani promuove un convegno al Teatro Alemanni (via Mazzini 65) cui interverranno Giacomo Faldella, Guido Cocchi, Luigi Corvaglia e Marcello Lanari del Sant'Orsola; Carlo Casini, presidente onorario Movimento per la Vita; Daniela Ercoles, dell'Associazione Papa Giovanni XIII; Antonella Diegoli, vicepresidente di «FedeVita» regionale; il giornalista Stefano Andrimì; Gian Paolo Salvatori dell'Università di Bologna e Stefano Coccolini, presidente Amci Bologna. Alle 11.30 il saluto dell'arcivescovo Zuppi che poi benedirà la Culla in via Tambro-

ni 13. Commitente della Culla per la Vita è Amci di Bologna. «L'idea - ricorda il presidente Stefano Coccolini - venne dieci anni fa al professor Salvatori che ne parlò con il cardinale Caffarra. Il progetto sembrava avviato velocemente ma non è stato facile trovare una sede adatta. Ora ce l'abbiamo fatta. Questa è la 56ª culla italiana nata dalla collaborazione col Movimento per la vita. Essa rappresenta il completamento, al di fuori dell'ospedale, della legge sul parto in anonimato». «L'inaugurazione - sottolinea Antonella Diegoli - è un evento importante. È molto tempo che in città c'è il desiderio di avere questo strumento e

quindi è bello che si sia realizzato l'obiettivo di aprire una Culla per la Vita anche a Bologna. Da dove ha origine questo desiderio? Dal fatto anzitutto di considerare che la vita non si butta. E su questo fatto si apre una bella riflessione, perché la cosa più importante che abbiamo verificato, fin da quando a primmo nel 2006 la Culla a Finale Emilia, fu proprio questo: tutto il paese allora si fece un sacco di domande e discusse di queste cose fa bene, perché si dà visibilità al problema. Questa Culla si apre grazie alla solidarietà dei bolognesi, sarebbe bello che potesse essere «vissuta» anche dalle altre comunità che poco alla volta sono arrivate a Bologna». (C.U.)



La Culla per la vita

Vicini ai sofferenti e agli ultimi «come il Samaritano» Un cammino illuminato da San Giovanni Paolo II

Da domani, 8 maggio, per tre giorni Bologna ospiterà, presso il Novotel di via Michelino, il XIX Convegno Nazionale di pastorale della salute. Il titolo, «Come il Samaritano», dall'iniziativa di san Giovanni Paolo II alla pastorale della salute», si riferisce ai 25 anni dall'indizione della Giornata Mondiale del Malato (1992). Questo Convegno si colloca perciò come un'occasione di una riflessione di sintesi su tutto il cammino fatto finora. Di questo cammino indicherei tre tappe salienti. La prima comincia con S. Giovanni Paolo II; che soprattutto con la sua «Salvifici dolori» (ma anche Luigi Novarese, con i suoi «volontari della sofferenza», contemporaneamente sostenne pensieri simili), ha dato all'impegno della Chiesa per i malati una nuova impostazione: da un semplice

richiamo a curarsi dei malati per un atto di carità verso di loro (in un'ottica assistenzialistica, che vedeva il malato come puro oggetto della nostra attenzione) si è passati alla considerazione del malato come soggetto portatore di un mistero di presenza di Cristo e quindi fonte di grazia per tutti. Si va dal malato non solo perché ha bisogno di noi, ma perché noi abbiamo bisogno di lui, come singoli e come comunità ecclesiale. La seconda nasce dalla constatazione della crisi numerica del clero e quindi da una maggiore ricezione dell'insegnamento conciliare sulla partecipazione di tutti i battezzati alla missione evangelizzatrice della Chiesa: nei luoghi di degenza e cura dei malati non bastano più i Cappellani, ma è richiesta la presenza di tutte le componenti del popolo di Dio (diaconi, ministri, volontari),

soprattutto una presenza femminile. La terza tappa nasce dall'evoluzione del sistema sanitario, che tende a spostare il malato dall'ospedale al territorio (strutture sanitarie intermedie e famiglie stesse); questo richiede un maggiore coinvolgimento della comunità cristiana, della parrocchia, nell'attenzione e cura del malato e nel sostegno alle famiglie in cui egli si trova. Si capisce quindi che la pastorale della salute tende a fondersi con la pastorale generale della Chiesa, con la sua vita ordinaria, fatta di preghiera, Eucaristia e carità. Convegno segnale, aperta a tutti martedì 9 alle 15.15, in San Petronio, la relazione di p. Geremia Folli, fondatore del Buon Samaritano, e della Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo.

Francesco Scimè, pastorale sanitaria diocesana

**Un viaggio
alla scoperta
del volto
attuale della
città assieme
alla storica**
Sandra Deoriti

**CED 2017
I PERCORSI**

*L'analisi della studiosa:
«La nostra città non è
più quella rossa, grassa
e dotta dei tanti e famosi
luoghi comuni. In una
manciata di decenni
il paesaggio umano a
cui eravamo abituati
è completamente e
radicalmente mutato»*



Bologna, piazza di Porta Ravegnana da via De' Giudici

DI ALESSANDRA DEORITI

La progressiva erosione degli elementi costitutivi di un tessuto definibile come «comunità», sia civica sia sociologicamente religiosa, è un fatto evidente ad ogni osservazione perfino distratto; in questa deriva che attiene al profilo complessivo dei nostri tempi, è altrettanto ovvio che neppure Bologna – la rossa, la grassa, la dotta, la paciosa Bologna dei luoghi comuni – possa chiamarsi fuori. Le analisi di tale tendenza, l'individuazione, anche di precise o generiche responsabilità che l'hanno assecondata, accelerando lo smontamento che in una manciata di decenni ha reso diverso il paesaggio umano cui si era abituati, non mancano. Cito soltanto due ambiti, diversi ma, ciascuno a suo modo, evoluti o involutivi in forme meno visibilmente coese, meno strutturate, meno mobilitanti: 1) l'esperienza storica del Partito di maggioranza locale che, scomparsa l'ideologia comunista, ha mostrato cedimenti significativi riguardo alla capacità di produrre una cultura politica (e talora una prassi amministrativa) in grado di custodire l'eredità migliore della tradizione politica originaria, ad esempio il valore

dell'eguaglianza e quello della partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica. 2) L'esperienza storica dell'associazionismo cattolico, in particolare dell'Azione cattolica nei suoi diversi rami che, pur avendo mantenuto una buona ossatura e una discreta tonicità, ha conosciuto a sua volta un processo di contrazione non solo e non tanto numerica, ma di ruolo ecclesiológico; dinanzi al dinamismo dei movimenti, portatori di spiritualità particolari e legati spesso a figure carismatiche trainanti, l'idea di una formazione graduale e sistematica a divenire laici adulti e pensanti nella Chiesa

– nella normalità dell'esistenza ecclesiale di diocesi e parrocchie – è potuta forse sembrare troppo piatta per un verso, troppo elitaria per l'altro. Il breve spazio mi obbliga ad eccessive semplificazioni, ma ricorro a due fotogrammi a mo' di esempio: il primo è quello delle feste dell'Unità, sempre più feste indifferenziate e mangerecce, forse piacevoli da attraversare per una serata fra amici o con famiglia,

ma dove colpisce la sproporzione di pubblico tra chi fa la fila per il ristorante e chi partecipa a un dibattito politico; salvo singole eccezioni, sproporzione marcata, prevedibile quanto avvilente, specie se si pensa alla contestuale rarefazione degli spazi di partecipazione dei cittadini, dalle sezioni di partito alla vita di quartiere. Il secondo fotogramma è quello che associa le grandi Giornate mondiali della gioventù

**Bologna disgregata
Ma qualcosa regge**

Fter, dialogo su sport, etica ed estetica con Zuppi e il calciatore Adam Masina

Una tavola rotonda ideata e promossa dagli studenti della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna: è questa l'idea di fondo del convegno «Sport: etica ed estetica», che si terrà il prossimo lunedì 15 maggio alle 16.30 in Seminario. La prospettiva è quella di mostrare – in particolare ai giovani – che la teologia non è uno studio astratto, ma è fortemente interessata anche alle questioni quotidiane della nostra società. Si cercherà di approfondire il tema dello sport, del corpo e dei giovani cercando di cogliere in che modo la teologia possa arricchire la discussione, per «sperimentare» la Facoltà come comunità di ricerca e collaborazione, in cui ognuno possa, attraverso il suo contributo e le sue idee, completare il punto di vista degli altri. L'evento muove i suoi passi all'interno di un progetto di presentazione dell'offerta formativa della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. L'incontro sarà introdotto dal vescovo di Bologna, Matteo Zuppi, che aprirà i lavori. Ospite d'onore sarà Adam Masina, calciatore del Bologna calcio, che dialogherà con Luca Orsi, giornalista del Resto del

Carlino. Dietro alla parola «sport» si nasconde una varietà di attività, obiettivi e realtà. E in questo vissuto e le scelte personali di vita interverrà Adam Masina, giovane stella del calcio italiano. Porterà il suo contributo anche Marco De Marchi, ex calciatore di Bologna e Juventus e attuale presidente dell'Associazione «We Love Football». Si parlerà di «Sport e storie di vita. Testimonianze e provocazioni». Sono previsti inoltre anche interventi di Giovanna Bassano, sociologa e docente dell'università di Bologna sul tema: «Cultura dello Sport e riflessi sulla società» e di don Federico Badiali, docente della Facoltà Teologica, che parlerà del valore teologico della corporeità. Modererà don Paolo Boschini, docente della Facoltà Teologica. «Oggi lo sport esprime una forte attrattività a livello sociale – spiega Giovanna Russo – rivelandosi un fenomeno ricco di sfaccettature: luogo di evasione, di benessere ma anche spazio di socializzazione, di educazione e modello di relazioni. È soprattutto un fatto culturale, un fenomeno emergente di una società tesa alla ricerca

di una migliore qualità della vita, più sana, attiva e socialmente partecipata. Il benessere fisico e mentale è divenuto uno degli obiettivi primari delle società. In questo senso si tende a concepire lo sport come «piattaforma relazionale» per gli individui, nonché luogo strategico dell'identità individuale e dei suoi mutamenti. Per questo motivo le attività fisico-motorie si aprono alla ricerca di percorsi di vita sana che riguardano in egual misura individuo, collettività e ambiente». «Dobbiamo rilevare che lo sport – prosegue la sociologa – è la terza agenzia educativa dei giovani, uno degli ambienti di relazione, in cui i giovani possono costruire la propria identità, educarsi alle relazioni ed imparare i valori. Si caratterizza inoltre come strumento di inclusione con ragazzi, adolescenti problematici, immigrati. Assistiamo alla nascita di nuove malattie legate alla corporeità: anoressie, bulimie, nuove dipendenze, eccesso di competitività. Inoltre può condizionare il nostro vivere anche per quanto riguarda eccessivi interessi economici ed investimenti dell'economia globale». (G.F.)



Nelle foto, a sinistra il calciatore del Bologna Adam Masina; a destra una veduta di Bologna

Non avallare scelte ideologiche

Un patto generale di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità Lgbtqi nella città di Bologna è stato siglato dalla Giunta e dai rappresentanti delle stesse comunità. Il patto include la co-progettazione e la realizzazione di servizi, progetti e interventi, finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione, a tutelare i diritti delle persone e delle comunità Lgbtqi, a garantire che ogni cittadino possa vivere liberamente la propria identità e il proprio orientamento sessuale. Nessuno potrebbe essere non d'accordo nel contrastare le possibili discriminazioni delle persone per motivi ideologici o per il proprio orientamento sessuale. Ma come tutti sanno, le comunità sopra nominate, alle quali si associa il Comune, si ispirano a specifiche ideologie, largamente presenti nelle

vedute del gender. Ciò emerge chiaramente dagli Allegati al patto siglato (Progetti relativi all'asse tematico servizi alle persone, educazione e formazione, cultura e socializzazione). L'orizzonte è molto ampio ed è anche conosciuto attraverso molte iniziative, attuate o in corso, delle associazioni in questione. Di fronte a questa iniziativa non si può non restare sorpresi per lo spettro allarmante degli ambiti di azione. Ora, che il Comune assuma di fatto una posizione chiaramente ideologica firmando questi patto, è un fatto che non può non restare discusso. Certamente ogni iniziativa che sarà organizzata va giudicata a sé, ma sembra che ci sia quasi un impegno per quello che le associazioni promuoveranno, oltre che un riconoscimento e avallio di quelle che stanno facendo. Un impegno molto forte, in cui il Comune, coinvolgendosi in

prima persona, sembra esorbitare dalle sue funzioni di rappresentanza di tutta la città. Non c'è solo un patrocinio, ma un'assunzione in proprio di possibili iniziative future. Le idee del gender, largamente ispiratrici dei programmi delle associazioni citate nel patto, stanno emergendo sempre più chiaramente nella nostra società. Ricordiamo lo spettacolo «Fa' affare» a Castello d'Argile di qualche mese fa, e il festival "Uscire dal guscio" promosso ieri e oggi a Pieve di Cento da alcune associazioni e patrocinato dal Comune Unione Reno Galliera. Le letture scritte nei laboratori per bambini e lo spettacolo del pomeriggio sono finalizzati alla educazione del rispetto dell'altro e al superamento degli stereotipi sociali di genere. Un genere che ben conosciamo, un modo sofo per diffondere i preliminari dell'ideologia del gender. **Fiorenzo Facchini, antropologo**

Veritatis Splendor

Cultura umanistica e cultura scientifica

«D ue culture: umanistica e scientifica. Opposte, distinte, conciliabili?»: a cercare di rispondere al dilemma secolare, martedì 9 alle 17.00 sarà Roberto Traversa, docente dell'Università europea di Roma. E lo farà nella videoconferenza che terrà all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) inserita nell'ambito del Master in Scienza e Fede, voluto dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum insieme a Ivs. Per informazioni: tel. 051 6566239; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it Tre aggettivi per tre angolature differenti. Conciliabili o dialoganti: «E' possibile – spiega il docente – perché l'attuale contesto culturale ci mette di fronte alla constatazione che la cultura scientifica e quella umanistica, nella vita quotidiana delle persone, interagiscono». L'opposizione però è un dato di fatto storico. «Di solito la tradizione scientifica tende a far emergere la visione materialistica dell'essere umano e soprattutto della natura. Il mondo retto in via meccanicistica. Oggi sembra ancora più vero: basti pensare alla medicina o alle scienze cognitive che ritengono che il libero arbitrio o il desiderio siano fenomeni frutto solo di meccanismi cerebrali». Infine la distinzione. L'unica via forse praticabile. «Sono distinti rispetto alla realtà che hanno in comune». Una separazione che «può dare un contributo alla conoscenza dell'uomo; di questi modelli con sfumature differenti». A questo punto tocca alla Filosofia «indicare i paradigmi delle scienze e di ciò che è proprio dell'uomo per capirne poi le conseguenze ontologiche ed etiche». (F.G.S.)

Il «testamento» di monsignor Cattani

«Ringrazio la divina Trinità che mi ha voluto tempio della sua gloria; mi conceda ora per grazia la pienezza della sua comunione. Ringrazio genitori, parenti, superiori e tutte le persone che ho incontrato a Medicina, Bologna, Fringa: a tutti in vario modo sono debitore di quel che sono».



Don Giovanni Cattani

Zuppi: «Don Giovanni, prete e uomo vero che ha vissuto con spirito libero e apostolico»

«Con commozione affidiamo il nostro caro don Giovanni alle mani di Dio, a quelle che ha cercato per tutta la vita ed alle quali si è affidato». Così ha esordito l'arcivescovo Matteo Zuppi nell'omelia per le esequie di monsignor Giovanni Cattani. «Non ha creduto invano don Giovanni - ha continuato - Niente è invano nel mondo amato da Dio, perché nulla si perde di quanto è affidato a Lui e di quanto è compiuto del suo nome. E' il cento volte tanto in cui lui ha creduto e che ha sperimentato, allo stesso tempo consapevole di essere un servo inutile. Lo ha visto concretamente in questi ultimi mesi dolorosi, inaspettati come sempre è la malattia, ma che non hanno piegato la quercia solida del suo animo. Il cento volte tanto è diventato l'affetto e la vicinanza della sua famiglia e dei tanti, davvero cento volte tanto, che sono e siamo la sua famiglia. Giovanni è stato prete e uomo vero, vivendo lo spirito apostolico non solo an-

dando ai confini della terra ma anche percorrendo fino alla fine e sempre con tanta libertà interiore e intelligenza, le strade verso gli uomini così come essi sono e dove sono». Anche don Enrico Faggioli e don Davide Zangarini, parroco e viceparroco a Mapanda, hanno voluto esser presenti con la preghiera «mentre "baba Jonny" - scrivono - (com'era chiamato a Mapanda) è accompagnato dalla madre Chiesa a compiere il suo ultimo passo terreno. Qui ancora tanti lo ricordano con gioia e commozione come il pioniere della missione bolognese: formò i primi cristiani con lo stampo missionario rendendoli cioè protagonisti dell'annuncio di Gesù agli altri. Noi padri constatiamo spesso che tra i fedeli più anziani vi sono molti dalla fede solida e luminosa perché formati a quella scuola. Grazie Signore per "baba Jonny", così che insieme a padre Guido e alcune suore Minime ha fisicamente aperto le porte della missione alla Chiesa bolognese».

Il parroco emerito di San Benedetto aveva 86 anni

È deceduto il 30 aprile nella parrocchia di Medicina don Giovanni Cattani, parroco emerito di San Benedetto in Bologna. Nato a Ganzanigo di Medicina nel 1931, dopo gli studi nei Seminari di Bologna fu ordinato sacerdote nel 1954. Fu membro della Commissione diocesana per l'Apostolato liturgico, dal 1955 al 1957 addetto alla Curia arcivescovile e dal '55 al '62 segretario della Visita pastorale. Dal '54 al '57 insegnò Religione all'Istituto magistrale «Laura Bassi», dal '57 al '65 fu docente di Lettere nel Seminario Arcivescovile e nel 1984-1985 insegnò Religione nella Scuola magistrale «San Vincenzo». Nel 1962 fu nominato parroco ai Santi Giuseppe e Ignazio, fino al 1974 quando partì per la missione di Usokami, in Tanzania, dove rimase fino al 1980. Dal 1980 al 2006 fu parroco a San Benedetto. Membro del Consiglio diocesano per gli Affari economici nell'86, nel '91 e negli anni '96-2000. Addetto alla Basilica di San Luca nel 2006, si trasferì poi a Medicina dove continuò a essere Officiale fino al presente. Le esequie sono state celebrate dall'arcivescovo mercoledì scorso nella parrocchia di Medicina.



Don Giovanni Cattani



Due oratori della diocesi allo stadio Dall'Ara

In campo gli oratori fanno rete

Domenica prossima una giornata insieme per una Messa al Cottolengo e la partita allo Stadio Dall'Ara

L'incarico diocesano: «Firmare non costa nulla, ma fa sì che la Chiesa possa contare sui fondi così raccolti per compiere opere di amore fraterno»

Otto per mille, un dono fruttuoso: «Date loro voi stessi da mangiare»

La scorsa Domenica delle Palme, durante la lettura del Vangelo dell'apostolo Matteo sulla Passione di Nostro Signore, sono rimasto colpito dal grido di Gesù prima di morire: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Mi sono venuti alla mente i volti di alcuni sacerdoti anziani, nelle loro parrocchie di montagna del nostro Appennino. Volti scavati dalle fatiche ma anche dalla solitudine. Quando li andavo a trovare per parlar loro dell'8x1000 e portar loro il materiale che sarebbe servito nella Giornata di sensibilizzazione il loro commento era solitamente: «Altra carta...mettila assieme all'altra che c'è e poi vedremo». Invece è bello sapere che proprio con l'8 per mille, del quale domenica ricorre la Giornata, tutti noi possiamo, tra l'altro, stare loro vicino, aiutarli e farli sentire meno soli. Noi celebriamo quest'anno il Congresso

eucaistico diocesano e veniamo invitati e incoraggiati dal nostro arcivescovo Matteo a imparare a «dare loro noi stessi da mangiare». Il ricordarsi di firmare per l'8x1000 fa parte del seguire questo insegnamento, in quanto costituisce proprio la nostra effettiva partecipazione al sostentamento dei sacerdoti. Firmare non costa nulla, ma fa sì che la Chiesa possa contare sui fondi così raccolti per compiere le opere dell'amore fraterno, opere senza le quali arriveremo assai nudi e miseri, in quanto privi dell'abito dell'amore, davanti a Colui che ci dirà «Avevo fame e non mi avete dato da mangiare, avevo sete e non mi avete dato da bere...».

Maurizio Martone, incaricato diocesano per il «Sovvenire»



DI MASSIMO VACCHETTI *

Nel mondo dello sport, normalmente si compete. Uno contro l'altro. Uno vince, l'altro perde. I termini con cui si definisce appunto l'altro sono «l'avversario, il rivale». Nel calcio, poi, le partite sono sfide, battaglie in cui uscire vincitori o sconfitti. Difficile pensare che invece l'altro possa essere non uno con cui giocare «contro», ma uno con cui giocare «con» senza per questo smarrire lo spirito di un sano agonismo, e di chi ce la mette tutta per vincere, ma che sa anche trovare il senso di una sconfitta. Anspi e Csi organizzano due tornei in cui i protagonisti sono i ragazzi degli Oratori delle nostre parrocchie, rispettivamente l'Oratorio Cup e la Junior Tim Cup. A livello provinciale, i tornei hanno già raggiunto una loro prima conclusione decretando la vittoria di due oratori, San Girolamo di Rastignano per l'Oratorio Cup e San Matteo di Molinella per la Junior che disputeranno la fase successiva. Ora, Anspi e Csi decidono di giocare un'altra partita altrettanto emozionante. Questi due enti hanno infatti, pensato di convocare, attraverso l'Ufficio Sport della Diocesi, tutti i ragazzi delle squadre degli Oratori per un momento di grande festa. Il 14 maggio presso la chiesa di San Giuseppe Cottolengo, meglio conosciuta come don Orione, i 200 ragazzi di questi oratori, con i loro allenatori e dirigenti, si svestiranno idealmente delle loro divise per indossare un'altra maglia, quella della Chiesa di Bologna. «L'idea è molto bella e li aiuterà a far capire il senso di quello che facciamo. In fondo, ai nostri ragazzi vogliamo dire che siamo una grande squadra al servizio di Gesù» spiega

Alessandro Bonzi, uno degli organizzatori della Oratorio Cup e dirigente del Santa Teresa. Il suo oratorio è uno di quelli che partecipa ad entrambe le manifestazioni. «Mi pare fondamentale - prosegue - continuare ad unire ancora di più due realtà che hanno già fatto grossi passi nel venire incontro negli ultimi anni. Per Francesco Nanni che della Junior Tim Cup è il responsabile ritiene quella del 14 maggio «un momento di incontro, preghiera, gioia e amicizia», mentre per Elena Boni, vicepresidente del Csi di Bologna «una bella occasione per progettare in futuro, insieme ad Anspi, una grande manifestazione che coinvolga le diverse realtà della Diocesi». Dopo la Messa delle 12.30 e dopo aver consumato un veloce pranzo al sacco, questa grande unica squadra, si recherà allo Stadio in occasione della partita in

programma quel pomeriggio, Bologna - Pescara. Il Bologna calcio infatti, omaggerà i giovanissimi calciatori di oratorio. Con questo gesto, il Bologna gioca insieme agli Oratori della diocesi una partita più grande ancora di quella che non si terrà sul prato verde del Dall'Ara. È stata chiamata la giornata degli Oratori in rete, per indicare cioè che la comunione tra Enti di promozione sportiva, tra oratori, tra la squadra del Bologna e la Chiesa può costituire quella rete di rapporti necessari per sostenere, ciascuno nel proprio ambito e con le capacità proprie, l'imponente servizio all'educazione della persona umana. Si comprende, allora, il perché gli organizzatori abbiano scelto come sottotitolo della giornata, «insieme è già goal!».

* Incaricato diocesano per la Pastorale dello sport

Fondazione Ipseer

«Affettività e genere», al via all'Ivs un Osservatorio

Giovedì 18 alle 17 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) verrà presentato e «inaugurato» l'Osservatorio «Affettività e Genere», promosso dalla Fondazione Ipseer. Introduce e presiede Ivo Colozzi, direttore scientifico della Fondazione Ipseer; dopo il saluto di Adriano Guarneri, presidente del Comitato direttivo dell'Istituto Veritatis Splendor vi saranno gli interventi di monsignor Fiorenzo Facchini, presidente della Fondazione Ipseer e

Coordinatore scientifico del Settore matrimonio, famiglia, scuola, educazione dell'Istituto Veritatis Splendor («la questione del Genere e l'idea dell'Osservatorio»), di Assunta Morresi, componente del Comitato nazionale per la Bioetica («Genere: nuove frontiere e istituzioni») e di Carla Landuzzi, direttore dell'Osservatorio («L'Osservatorio su Affettività e Identità di Genere: finalità, struttura e presentazione del sito web»). Per informazioni: www.ipseer.it; fondazioneipseer.it; tel. 0516566289.

Antonio Bugetti, una vita per le Confraternite laicali

La sua grande fede e l'amore alla Madonna di San Luca lo hanno accompagnato fino all'ultimo; la collaborazione costante e premurosa per il Santuario della Beata Vergine, poi, ha fatto sì che le sue esequie fossero celebrate proprio lì

È scomparso il 3 maggio il delegato diocesano, segretario e scalco dei Domenichini. L'impegno ecclesiale è sempre stato primario nella sua vita ed era punto di riferimento sia a livello diocesano che nazionale

Nella serata del 3 maggio scorso è tornato alla Casa del Padre Antonio Bugetti, confortato dai Sacramenti. Il male che lo aveva colto un anno fa non ha impedito che fino all'ultimo compisse con l'entusiasmo di sempre il suo impegno in diocesi come delegato diocesano per le Confraternite e come segretario e scalco della Confraternita dei Domenichini. Il suo

impegno ecclesiale è sempre stato primario della sua vita e l'amore per l'ideale delle Confraternite ne aveva fatto un punto di riferimento sia a livello diocesano che nazionale. Fin da giovane membro della Confraternita dei Domenichini ne è stato fino all'ultimo il fedele segretario, distinguendosi per lo zelo nell'aiutare con ogni mezzo il sodalizio a continuare la tradizione secolare di servizio alla Diocesi. Gli anni, poi, di Delegato diocesano per le Confraternite lo hanno portato a conoscere e ad aiutare tutte le associazioni laicali della nostra Diocesi con la passione e l'impegno che gli erano connaturali. Anche a livello nazionale. Attenziono si era distinto per l'impegno nella Confederazione delle Confraternite d'Italia a cui aveva dato il proprio

supporto per molti anni, basta ricordare l'impegno con l'organizzazione i raduni e i pellegrinaggi diocesani per le Confraternite e i raduni nazionali a cui non mancava mai. Quanto la Confraternita dei Domenichini gli deve! Ma anche tutte le Confraternite della diocesi, che ha curato come un vero padre. La sua grande fede e l'amore alla Madonna di San Luca lo hanno accompagnato fino all'ultimo istante della sua vita; la collaborazione costante e premurosa per il Santuario della Beata Vergine di San Luca, poi, ha fatto sì che le sue esequie fossero celebrate proprio lì, attorniato dalla sua Confraternita e dai rappresentanti delle Confraternite della diocesi. Monsignor Testi nell'omelia ha voluto sottolineare il viaggio verso San Luca in parallelo alla vita di Antonio, un viaggio sempre



Antonio Bugetti

proteso verso la ricerca della santità e verso la patria celeste. Oltre alla moglie Mariella e ai figli Elena, Michele e Daniele, lascia un vuoto difficilmente colmabile sia nella Confraternita dei Domenichini che nell'intera diocesi.

**Bologna 1956, tra Dossetti
Krusciov e i fatti d'Ungheria**

Al seminario della Scuola di Formazione teologica su «Chiesa italiana e chiesa bolognese nel primo ventennio repubblicano» è il turno venerdì prossimo in seminario di Umberto Mazzocco professore all'Università di Bologna. Titolo dell'intervento: «Il 1956 a Bologna: la candidatura a sindaco di Dossetti. Una città tra il rapporto Krusciov, le elezioni e i fatti d'Ungheria». Anche per la storia di Bologna il 1956 rappresenta un momento cruciale di rivolgimento politico. Alla fine di maggio di quell'anno ci furono le elezioni amministrative. Il candidato per la Democrazia Cristiana era Giuseppe Dossetti, che aveva accettato di riaffacciarsi alla vita politica su esplicita richiesta del cardinal Lerario. Le amministrative furono vinte dal Pci di Dozza, ma in un clima politico sensibilmente cambiato. Lo stesso Pci dovette affrontare in quell'anno una grave crisi di credito dovuta alla pubblicazione all'inizio di giugno, del rapporto del Segretario Nikita Krusciov sul periodo italiano poi in ottobre ci fu l'intervento dell'esercito sovietico a Budapest per stroncare la rivolta contro il regime comunista.

Md Medicina, la via della pace

«**C**he importanza avrebbe che noi fossimo arche di scienza, se poi non sapessimo vivere in fraternità con il nostro prossimo? Non si può stringere la mano con un pugno chiuso». Sono queste parole di Gandhi a fare da presentazione dell'incontro su «Costruire la pace è possibile? Dal caso Colombia, fra narcotráfico e guerra civile, fino a noi...» che si terrà oggi alle 16, presso la sala parrocchiale di Sant'Antonio di Medicina. Agli organizzatori dell'incontro abbiamo chiesto perché si parlerà della Colombia in relazione alla pace. «In quel Paese - affermano i responsabili del locale Circolo del Movimento Cristiano Lavoratori - dopo cinque anni di conflitto armato interno con migliaia di morti, è finalmente iniziato un processo di pacificazione civile grazie anche all'impegno e alla mediazione della Chiesa locale. E Papa Francesco si recherà in Colombia nel settembre prossimo proprio per sostenere tale processo». «La vicenda colombiana - prosegue - ci dice che anche là dove sembra illusorio sperare di uscire dalle lotte e dalle violenze, non è impossibile costruire percorsi di dialogo, di ricon-

ciliazione e di pace. E ciò vale anche per le nostre relazioni familiari, lavorative e sociali». Ma alla «terza guerra mondiale a pezzi», di cui parla spesso il Papa, sembrano aggiungersi sempre nuovi pezzi, nuovi focolai. «Sotto questo profilo il mondo sta correndo grandi rischi: basti pensare all'aumento generalizzato delle spese per gli armamenti e alle nuove tensioni internazionali come quelle con il Nord Corea. Dobbiamo però renderci conto - hanno continuato gli organizzatori - che anche noi alimentiamo la conflittualità nella convivenza umana quando diciamo maldicenze e falsità, quando assumiamo comportamenti egoistici, quando facciamo scelte consumistiche. Si tratta allora di praticare stili di vita non violenti, a cominciare dalla pratica del perdono». Il programma dell'incontro prevede alcuni provocazioni video dell'economista Cesar Ferrari dell'Università di Bogotà, cui risponderà Maddalena Zonin neolaureata sull'argomento, padre Manuel Beltran Uireca, sacerdote colombiano, e Matteo Marabini, studioso di questioni internazionali. Al termine alle 18 «apertivo della pace».

La Consulta delle antiche istituzioni bolognesi

Open Day alla Consulta tra le Antiche Istituzioni Bolognesi, che nei prossimi fine settimana dell'11, 12 e 13 maggio e poi 18, 19 e 20 maggio, apriranno gratuitamente le loro sedi, alla presenza di guide esperte. «La Consulta è l'intesa tra sodalizi di antiche origini - racconta Luigi Enzo Mattei - tutti enti attualmente operativi, con alle spalle tre secoli, al servizio della cittadinanza sui piani sociale, culturale ed artistico». Per l'edizione 2017 le istituzioni



impegnate saranno otto con la visita alla sede storica della «Antichissima e nobilissima Compagnia militare dei Lombardi in Bologna» nelle Sette Chiese (12 maggio ore 16); con l'Associazione per le Arti «Francesco Francia» nell'antico Collegio dei Gesuiti in Via Cartoleria (11 maggio ore 17); con la «Fondazione Guadagni a favore dei sordi» che proporrà la riscoperta del pittore Guardassoni (13 maggio ore 11). Gianluigi Pagani

Gli «Amici di San Petronio» propongono un incontro con i vescovi Matteo Zuppi e Giancarlo Perego al Veritatis Splendor

Qui a fianco lo stemma della Consulta tra le antiche istituzioni bolognesi

Migranti, sfida per l'accoglienza

DI GIANLUIGI PAGANI

«**A**ccogliere, proteggere, promuovere e integrare»: queste le parole chiave indicate dal Pontefice durante il Forum sui migrazioni e pace, lo scorso febbraio, in riferimento alla risposta comune da dare di fronte ai flussi migratori contemporanei che costituiscono il più vasto movimento di persone di tutti i tempi. Un'occasione di riflessione e di approfondimento su un tema così importante e così presente nella nostra realtà quotidiana è data dall'incontro pubblico promosso dall'associazione Amici di San Petronio:

Una realtà nuova con cui la Chiesa è chiamata a rispondere e confrontarsi. Le parole di papa Francesco e il decreto Minniti al centro delle riflessioni sull'«accogliere con prudenza»

«Chiesa e migranti, la sfida dell'accoglienza: il decreto Minniti e l'invito di Papa Francesco». Questi gli argomenti che verranno affrontati mercoledì prossimo alle 18, nell'Aula Magna dell'Istituto Veritatis Splendor (Via Riva di Reno 55, Bologna). Interverranno monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, monsignor Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara, e monsignor Oreste Leonardi, presidente dell'associazione Amici di San Petronio. È previsto uno spazio finale per le domande e gli interventi del pubblico presente. «Di ritorno dalla visita in Svezia, sull'aereo, il Papa ha risposto ad alcune domande dei giornalisti - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - il primo argomento ha avuto come oggetto migranti e rifugiati, e quando il Papa ha detto ha suscitato molte discussioni. Ci vuole anche la prudenza dei governanti, che devono essere molto aperti a riceverli, ma anche fare il calcolo di come poterli sistemare, perché un rifugiato non si deve solo ricevere, ma lo si deve integrare».

«Anch'io sono nato in una famiglia di migranti - ha continuato il Pontefice - mio papà, i miei nonni, come tanti altri italiani, sono partiti per l'Argentina e hanno conosciuto la sorte di chi resta senza nulla. Anch'io avrei potuto essere tra gli «scartati» di oggi». Papa Francesco, che ha affermato che

«si deve distinguere tra migrante e rifugiato. Il migrante deve essere trattato con certe regole, il rifugiato è un diritto ma un diritto molto regolato. Invece un rifugiato viene da una situazione di guerra, fame, angoscia terribile. Un rifugiato ha bisogno di più cura, di più lavoro, e anche in questo la Svezia ha sempre dato un esempio... Fare imparare la lingua, integrare nella cultura. Non dobbiamo spaventarci per l'integrazione delle culture perché l'Europa è stata fatta con una integrazione continua delle culture, di tante culture. Cosa penso dei Paesi che chiudono le frontiere? Credo che in teoria non si possa chiudere il cuore a un rifugiato. Ma c'è anche la prudenza dei governanti che credo debbano essere molto aperti nel riceverli ma anche fare un calcolo di come poterli sistemare. Perché un rifugiato non lo si deve solo ricevere, ma lo si deve integrare. E se un Paese ha una capacità di integrazione faccia quanto può, sempre con il cuore aperto... Quando un rifugiato o un migrante non è integrato, si ghettizza, entra in un ghetto, e una cultura che non si sviluppa in un rapporto con un'altra cultura entra in conflitto, e questo è pericoloso. Il consigliere più buono, la prudenza. In Svezia hanno qualche difficoltà, perché vengono in tanti e non si fa in tempo a sistemarli, a trovare scuola, casa, lavoro, a far imparare la lingua... tanti oggi guardano alla Svezia perché ne conoscono l'accoglienza, ma non c'è il tempo necessario per sistemare tutti». Nell'incontro di mercoledì prossimo si cercherà di capire meglio cosa significhi «accogliere con prudenza», secondo l'invito del Papa, e lo si farà in rapporto al recente Decreto Minniti, che segna una decisa svolta nel nostro sistema di accoglienza dei migranti e dei richiedenti asilo.



Zuppi al pranzo dei sindacati il 1° maggio in Comune

Università

«Campus by Night» sulle relazioni

Anche quest'anno l'Associazione Student Office in collaborazione con la onlus «The Crews» organizza «Campus by Night», il 9 e 10 maggio nel cuore della zona universitaria. Titolo della XV edizione è «Ricomincio da TE»: attraverso incontri, mostre e spettacoli si parla di relazioni. Il programma: 9 maggio ore 21.30, piazza Santo Stefano: «Fotografia piccola, roba minima. Le periferie esistenziali in Guareschi e Jannacci», testi e canzoni; 10 maggio, ore 19 piazza Scaravilli «Ricomincio da te», incontro con Marina Ricci, giornalista del Tg5 e autrice di «Govindoo»; ore 21.30, piazza Scaravilli «Anche tu? Credevo di essere l'unico», festa finale. Ci saranno anche tre mostre, visitabili il 10 dalle 10 alle 23 nei portici di via Zamboni 33: «You'll never walk alone», testimonianze sul valore della piccola e media impresa, «La carità costruisce sempre. Friuli 1976-2016» e «La prima carità al malato è la scienza. Giancarlo Rastelli: un cardiocirurgo appassionato all'uomo».



Zuppi al pranzo (foto Schicchi)

È una «festa che ci fa riflettere» quella del Primo Maggio perché, osserva l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi, «è la festa del lavoro e quindi anche di chi non ce l'ha, di chi ce l'ha precario o deve aspettare anni e anni per avere stabilità». Ed anche, aggiunge in modo sommesso, «di quelli che muoiono sul lavoro». Ecco perché questa festa, oltre a farci pensare aiuta «a renderci consapevoli di quello che abbiamo, di quello che scappiamo per egoismo perché pensiamo all'immediato e non a chi viene dopo di noi». È l'immediato nel cortile di Palazzo d'Accursio e il pranzo di solidarietà, preparato dalle Cucine popolari, per 300 persone con la vita in salita. Un pranzo cucinato dallo chef Giovanni e servito da una quarantina di volontari cui ha partecipato l'arcivescovo Zuppi, insieme al sindaco Virginio Merola e ai segretari di Cgil, Cisl e

Uilil, perché «da soli non se ne esce», precisa monsignor Zuppi. E poco prima in piazza Maggiore, durante la tavola rotonda sul lavoro femminile, Roberto Rossini, portavoce dell'Alleanza contro la povertà in Italia, aveva ribadito come «di solito il lavoro consente di uscire dalla povertà e invece ora, fatto storicamente nuovo, lo associamo alla povertà. Siamo arrivati a questo perché c'è stata una deregolamentazione dei contratti che, associata ad una lunga crisi, ha dato mano libera alla tendenza che riduce la stabilità del posto di lavoro». Dal canto suo lo Stato «fa fatica ad intervenire e a regolamentare, ecco perché occorre un sistema economico nuovo, più democratico». Basterebbe guardare «alla prima parte della Costituzione che, al contrario, richiamo di tradire».

Federica Gieri Samoggia

spettacoli

Il «Tincani» in scena al Testoni

«**C**ome da tradizione anche quest'anno andrà in scena il grande spettacolo finale de «La compagnia dell'Argento vivo», dell'associazione Istituto «Carlo Tincani». Il varietà di chiusura, dal titolo «Cosa nascondono le note», sarà presentato in due tempi sabato 13 e domenica 14 maggio, con la regia di Claudia Busi e la direzione musicale affidata al maestro Fabrizio Milani. Entrambi gli appuntamenti teatrali si terranno presso il Teatro Testoni di via Matteotti, alle ore 20.30 il giorno 13 e alle 19.30 domenica 14. L'Istituto «Carlo Tincani» nasce nel 1976 come associazione culturale e socio culturale e scientifico. La sua attività si pone nel solco della tradizione europea, dandosi come fondamentale obiettivo la promozione di un reale progresso della società umana.

Asili, liste d'attesa comunali azzerate grazie alle paritarie

Al Savena ci sono 91 bambini rimasti fuori dalle materne comunali. Per dare loro una risposta, giusto in tempo per settembre, il Comune ha bussato alla porta a cinque materne paritarie, chiedendo loro se avessero dei posti liberi. Risposta affermativa. E così l'amministrazione, con un finanziamento di 150mila euro (300mila sul biennio), ha acquistato 55 posti dalle materne Farlotine, Minelli Giovannini, Corpus Domini, San Severino e Santa Giuliana, tutte del quartiere Savena o di zone limitrofe. Posti che potranno essere scelti dalle famiglie a costo zero in quanto vengono considerati «comunalmente» a tutti gli effetti. Ai genitori

spetterà solo l'onere di pagare, in base all'ISEE e secondo i criteri fissati da Palazzo d'Accursio, il servizio mensa. Una novità assoluta. Inevitabili le polemiche degli ex referendari anti convenzione. «Abbiamo dato risposta ad un'emergenza - commenta il vicesindaco e assessore alla Scuola, Marilena Pillati - a chi mi attacca sui social alle private ribadisco: voglio soluzioni non posizioni ideologiche. Ed è quello che ho fatto: ho trovato una soluzione, offrendo una possibilità alle famiglie in lista di attesa» che ora hanno di fronte un'alternativa da accettare o rifiutare in assoluta libertà. Diamo anche questa possibilità a chi oggi non ha un posto. La scelta la lascio alle

famiglie», conclude. «Trovandosi in una situazione di lista di attesa significativa e non assorbibile - commenta Rossano Rossi, presidente provinciale Fism - il Comune si è rivolto alle scuole paritarie». Il Comune, nell'accordo, «ha fissato le modalità, facendosi carico della retta e della tassa di iscrizione. Questi posti sono riservati a chi è rimasto in lista di attesa e sarà il Comune, dopo l'aggiornamento della domanda delle famiglie e l'elaborazione della graduatoria, a dire chi potrà entrare». È evidente che «il nostro giudizio su questa operazione è positivo». In passato a fronte di situazioni simili o anche più gravi, «il Comune si era sempre limitato a dire ci sono posti liberi nelle materne, questo senza mai affrontare il tema economico». In questo modo, «le scuole paritarie diventano, in modo realistico, parte effettiva dell'offerta formativa comunale». (E.G.S.)

«Abbiamo dato risposta ad un'emergenza - commenta il vicesindaco e assessore alla Scuola, Marilena Pillati - a chi mi attacca sui social alle private ribadisco: voglio soluzioni non posizioni ideologiche»

Gli appuntamenti della settimana

Oggi, per i Vespri d'organo in **San Martino**, ore 17.45, via Oberdan, sul prezioso organo antico Fabiana Ciampi esegue musiche di Pachelbel, Pasquini, Frescobaldi, Bach e De Arauxo. Oggi, ore 20.30, nella chiesa di **San Michele in Bosco** avrà luogo l'elevazione spirituale in canto gregoriano e organo «De Beata Virgine». La devozione alla Vergine in canto gregoriano e organo». La Schola Gregoriana Benedetto XVI, Nicola Bellinazzo, direttore, con Michele Vannelli, organo, eseguono canto gregoriano e musiche di Andrea Gabrieli, Girolamo Frescobaldi, Samuel Scheidt, Girolamo Cavazzoni e Marco Antonio Cavazzoni. Nell'**Oratorio Santa Cecilia**, via Zamboni 15, sono in programma diversi concerti del San Giacomo Festival, inizio sempre ore 18. Oggi «Lupulian», con Andrea Ghezzi, clavicembalo. Domani Wu Tianyao, violino, e Daniela Picaro, pianoforte, eseguono musiche di Boccherini, Zi Li Liu, Glinka e Brahms. La **Fondazione Mast**, via Speranza 42, presenta la mostra «La forza delle immagini», una scelta di immagini della propria collezione di fotografia sul mondo del lavoro con oltre cento opere di sessantasette autori dagli anni Venti a oggi curata da Urs Stahel. Fino al 24 settembre. Negli ambienti di **Palazzo Ghisilardi**, sede del Museo Guico Medievale è allestita una mostra antologica dello scultore bolognese Bruno Rasputi a cura di Graziano Campanini.

Sabato al via le Giornate dell'Osservanza

Sabato 13 e domenica 14, al Convento dell'Osservanza si svolgerà la 36 edizione de Le Giornate dell'Osservanza sul tema «Le radici del passato come garanzia per il presente e speranza per il futuro» interverranno numerosi relatori. Sabato, ore 17, porteranno il loro saluto Francesco Uberty, rettore dell'Università di Bologna, Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia Romagna, Virginio Merola, sindaco di Bologna, Giulia Finocchiaro, presidente Fondazione del Monte, Mario Favretto, Ministro provinciale della provincia di S. Antonio dei Frati Minori. Seguiranno gli interventi di Pietro Grasso, presidente del Senato, Ivano Dionigi, mons. Rino Fisichella. Domenica, dalle ore 17, relazioni di Laura Pasquini, Eugenio Riccomini, Angelo Varni, Emilio Pasquini. Alle ore 21 concerto della banda Puccini.



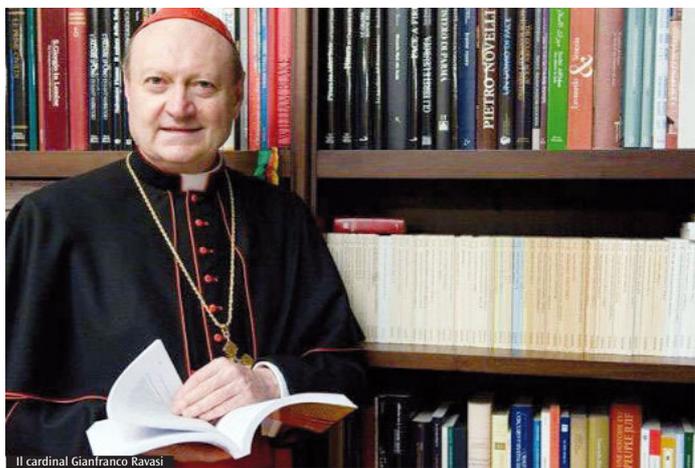
Arcadi Volodov al Bologna Festival

Martedì 9 sarà ospite di «Bologna Festival – Grandi interpreti» Arcadi Volodov. Sul palco del Teatro Manzoni, alle ore 20.30, l'affascinante esponente del pianismo classico-romantico russo suonerà Schumann (Papillons op.2), Schubert (Sonata in la maggiore D.959) e Brahms (Klavierstücke op.76). Musicista dotato di un talento prodigioso, nato a San Pietroburgo, figlio di genitori cantanti, studia il piano fin da quando aveva otto anni, ma senza troppa convinzione: «Non avrei mai voluto diventare un pianista professionista. Neppure pensavo di diventare un musicista». A 16 anni un insegnante lo spinge a consacrarsi al piano. Nel 1987 entra al Conservatorio di Mosca dove studia con Galina Eguizarova. Nel 1993 studia per un anno a Parigi con Jacques Rouvier; prosegue per altri tre anni a Madrid con Dimitri Bashkurov. «All'epoca non speravo assolutamente di riuscire a fare carriera». Invece, nel 1996 al direttore artistico della Sony Classical bastano tre minuti di audizione per scritturarlo. Nel 1997 esce il primo cd, «Piano Transcriptions». Da lì non si è più fermato.

Giovedì sera alle 21 a Santa Lucia il cardinale Ravasi terrà una conferenza nell'ambito del ciclo di incontri «La permanenza del classico»

Beatitudini, sovversione dell'umano giudizio

«Il messaggio profondo ancora interpella l'uomo contemporaneo nel suo ritenersi felice quando non ha neppure intravisto la felicità, mentre per il Vangelo sono beati gli ultimi, i dimenticati»



Il cardinal Gianfranco Ravasi

DI CHIARA SIRI

La XVI edizione de I Classici, ciclo d'incontri promosso dal Centro studi «La permanenza del Classico» dell'Alma Mater Studiorum è dedicato quest'anno alla felicità, come sempre nell'Atula Magna di Santa Lucia, via Castiglione 36, prosegue, giovedì sera, ore 21. Il secondo appuntamento, intitolato «Beatitudini», vedrà il graditissimo ritorno del Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, sarà lui una delle voci più alte e autorevoli dell'interpretazione biblica e della teologia a commentare il rivoluzionario «discorso della montagna», con i suoi antefatti profetici e le sue eco contemporanee. Accanto a lui, per dare voce ai testi di Antico e Nuovo Testamento, un interprete fuori dal comune quale Luigi Lo Cascio. Ci spiegherà il relatore come avviene, per la fede cristiana, lo slittamento dalla «felicità» alla «beatitudine». Felicità, parola assoluta, che si ha perfino pudore a pronunciare in riferimento alla propria esistenza, ha conosciuto, infatti, diverse definizioni. Il latino diceva «felix» di qualcuno o di qualcosa «che ha successo, prosperità», e quindi anche «fecundo, fertile». Usava anche l'ambiguo «fortunatus», voce neutra, «in preda alla fortuna favorevole o sfavorevole», non corrispondente al greco «eutyché», che ha significato solo positivo, «raggiunto da buona sorte», improprio laetus, «lieto»,

Circolo della Musica

Rasca esegue Chopin

Prosegono i concerti del 2017 del Circolo della Musica di Bologna, disseminati nelle classiche sedi del Goethe-Zentrum (via De' Marchi 4), dell'Oratorio di San Rocco (via Galani 42) e del Circolo della Musica a Rastignano (via Valverde 33). Sabato 13 alle 21.15 all'Oratorio di San Rocco terzo appuntamento dell'interessante integrale pianistica chopiniana condotta dal pianista figure Luca Rasca, vincitore di svariati concorsi internazionali. In questa terza tappa Rasca affronta in un colpo solo l'intero corpus delle Polacche: fra esili prove giovanili e poderose opere della maturità (fra le altre la Polacca «Militare» e l'«Eroica»), sedici numeri in tutto.

traslato dal significato originario di «grasso, fertilitante». Eccoli dunque a «beatus», che, in verità, rinvia – come nelle Beatitudini evangeliche – a una dimensione interiore, spirituale ed etica. L'equivalente greco di beatus, più che makários, propriamente detto degli dei immortali, era eudaimon, a significare che felice è colui che è assistito da «un buon demone». Potremmo dire che mentre la makaríotes è propria degli dei, l'eudaimonia è propria degli uomini. Le implicazioni sono molteplici. Resta da capire il messaggio profondo delle Beatitudini, che ancora interpella l'uomo contemporaneo nel suo

ritenersi felice quando, spesso, non ha neppure intravisto la felicità, mentre per il Vangelo sono beati gli ultimi, i dimenticati, i miti, i misericordiosi. Dove si fonda questa sovversione del senso comune? Sarà condivisibile solo credendo o interpellata la coscienza a prescindere dal proprio sentire religioso? L'ingresso è a invito. Gli inviti potranno essere ritirati il martedì precedente ciascuna rappresentazione, dalle ore 17 alle ore 19, al Centro Studi «La permanenza del Classico», via Zamboni 32. Sarà reso disponibile un servizio di diretta video online sul sito del Centro Studi «La Permanenza del Classico».

appuntamenti

«Manzoni Factory». La Filarmonica del Comunale in concerto



Prosegono i concerti della Filarmonica del Teatro Comunale, inseriti nella Stagione Manzoni Factory diretta da Giorgio Zagnoni. Domani sera, ore 21, al Teatro Manzoni, protagonisti della serata saranno il direttore artistico della Filarmonica Hirofumi Yoshida e il giovanissimo violinista Daniel Lozakovich, classe 2001, che, dopo aver iniziato lo studio del violino nel 2007, ha debuttato come solista due anni dopo al fianco dei «Virtuosi di Mosca» e Vladimir Spivakov. Daniel Lozakovich si è già esibito in Europa con orchestre del livello della Royal Philharmonic di Stoccolma, dell'Orchestra da camera di Vienna e ha ricevuto numerosi premi internazionali, al Concorso Emcy nel 2012, all'International Music Competition di Stoccolma nel 2010 e al «Gulda Nutcracker» a Mosca nel 2011. La serata si apre col concerto per violino e Orchestra n. 1 op. 26 di Max Bruch. Il secondo tempo è dedicato ad un altro noto capolavoro del secolo scorso: la Sinfonia n. 9 «dal Nuovo Mondo» di Dvorak.

Rassegna. «Scuole in coro per Mariele» al Teatro Manzoni



La Fondazione Mariele Centre Organizza «Scuole in coro per Mariele», rassegna di cori scolastici, nell'ambito del più ampio progetto didattico-educativo di Gisella Guadagni (direttore artistico della manifestazione) «Sulle note di Mariele» rivolto ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia. In numerose scuole vengono organizzati laboratori di canto corale. La rassegna, che avrà luogo sabato 13, alle 15.30, al Teatro Manzoni, è il momento conclusivo di tale progetto e sarà condotta da Walter Brugliolo (Popoff) e Gisella Guadagni. È prevista la partecipazione di 9 cori provenienti da tutto il territorio nazionale con una presenza di oltre 1000 persone, di cui una parte si fermerà più giorni nella nostra città, anche per un incontro dei cori con l'arcivescovo Matteo Zuppi in Cattedrale, domenica 14, alle 14.30.

S. Petronio. Il coro S. Michele in Bosco omaggia la Madonna



Organizzato dall'Associazione Amici di San Petronio, sabato 13, alle ore 21, si terrà un concerto di musiche sacre e organistiche nella basilica di San Petronio. In occasione della festa della Madonna di Fatima, Giovanna Ricci, soprano, e Marcelia Ventura, contralto, con il Coro di San Michele in Bosco – Anvud diretto da Alberto Spinelli, e Paolo Passanti, organista, propongono musiche mariane di Pergolesi, Haydn, Verdi, Gounod e musica sacra di vari autori, di diverse epoche, con una particolare attenzione ad alcuni compositori del secolo scorso. Il concerto si svolgerà per la parte vocale nella cappella dedicata alla Madonna. Da lì il pubblico potrà ascoltare la voce dell'organo cinquecentesco costruito da Lorenzo da Prato sul quale il maestro Passanti eseguirà musiche di Veggio e Cavazzoni. Ingresso a offerta libera.

San Colombano. Alla curiosa scoperta del Puccini organista



Puccini, celebre compositore di opere, ma anche organista. Di questo aspetto poco noto del musicista lucchese si parlerà sabato 13, alle ore 17, in San Colombano – Collezione Tagliavini. Gabriela Biagi Ravenni dell'Istituto di Studi Giacomo Puccini presenterà il libro «Giacomo Puccini organista. Il contesto e le musiche», a cura di Fabrizio Guidotti, editore Olshki. Firenze con articoli di Luigi Ferrando Tagliavini, Gabriele Biagi Ravenni, Fabrizio Guidotti, Virgilio Bernardoni. Sarà inoltre presentata il cd «Puccini Organ Works», organista Liuw Tamminga, con registrazioni in prima mondiale. Il maestro Tamminga eseguirà alcune composizioni contenute nel disco sull'organo della chiesa di San Colombano. Si tratta di opere giovanili, che rivelano già una forte personalità, capace di sviluppare in modo originale sia le influenze familiari, sia il gusto ottocentesco.

Tra Rotary e arte il connubio è sempre vincente



Dopo il restauro sei lunette seicentesche raffiguranti brani della storia di san Filippo Benizzi torneranno a brillare nella sede del Comando carabinieri di via Bersaglieri

Sei lunette del '600 torneranno a brillare dopo un accurato restauro al Comando regionale carabinieri di via dei Bersaglieri. E sabato 13 sarà il momento in cui festeggeremo questo ritorno allo splendore con una conferenza ed una visita guidata tenuta da Franco Faranda e da Alessandra De Masi. Le sei lunette, che raffigurano brani della storia di san Filippo Benizzi,

erano state staccate dal portico della Basilica dei Servi ed il restauro era stato affidato alle sapienti mani di Ottorino Nonfamale. Grazie ai finanziamenti dei Beni Culturali e del ministero degli Interni questi lavori di ripristino sono terminati nell'agosto 2016, dopo una lunga fase di gestazione. Nell'anno della presidenza del Rotary Valle del Savena di Ginevra Cavina Boari, si è saputo cogliere l'opportunità di ri-collocare e di rifinire le lunette che sono state trasportate all'interno del Comando Manara, nel lungo corridoio sul quale si affacciavano le celle del convento dei Servi. Per rendere ancor più godibili questi capolavori, Franco Faranda e Alessandra De Masi, grazie al sostegno del Rotary, hanno ideato un'applicazione che collega le descrizioni delle opere d'arte al sito

www.noteartistiche.it. A quanto si apprende dal Malvasia sembra che in antico fossero presenti altri affreschi ai lati del cortile dell'ex convento dei Servi. Perciò il Rotary sta promuovendo delle ricerche per sondare, tramite la restauratrice Camilla Reversi Monaco, l'esistenza di ulteriori pitture murarie. L'appuntamento per ammirare il restauro delle lunette è appunto sabato 13 alle 10.30 al Comando di via dei Bersaglieri. Sempre sabato 13 alle 15.45 nella Basilica di S. Domenico verrà esposto il «Baldacchino della Madonna del Rosario», oggetto tessile devozionale risalente al 1630, restaurato grazie al Distretto 2072 del Rotary e al Gruppo Felisino. Il baldacchino è stato riportato a nuova vita grazie all'opera di Manuela Fanelletti, sotto la supervisione del professor Faranda. (G.D.)



Vocazioni

Oggi la Giornata mondiale di preghiera e quella diocesana per il Seminario. Martedì scorso la Veglia di preghiera con l'arcivescovo e la candidatura di un giovane al presbiterato

Testimoni di un amore che è più forte del male

DI ANDREA CANIATO

In preparazione alla Giornata Mondiale per le vocazioni, che si celebra oggi, si è tenuta martedì in seminario una veglia di preghiera nella cappella del Seminario Arcivescovile, durante la quale Federico Bazzanini, seminarista al secondo anno di teologia è stato ufficialmente ammesso dall'Arcivescovo tra i candidati al presbiterato. Si tratta del primo pubblico «ecomi» alla chiamata del Signore e della Chiesa e della prima manifestazione di una volontà di servire il Signore nel ministero sacro. Insieme alla comunità del seminario erano presenti numerosi sacerdoti e consacrati, i giovani che stanno compiendo un percorso di orientamento vocazionale e numerosi fedeli dell'unità pastorale di Castelmaggiore, da cui proviene Federico e di San Matteo della Decima, dove sta vivendo una esperienza pastorale. Nell'omelia l'Arcivescovo ha ricordato la piena disponibilità di Dio all'amore per ogni uomo, senza preferenze, con l'unico

desiderio di rendere ogni persona un figlio amato. Ma le Scritture testimoniano anche il mistero di una predilezione, della scelta di alcuni che sono chiamati ad essergli testimoni. «Testimoni di un amore più forte del male - ha detto monsignor Zuppi -, che "ci rende vicini a colui che passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo" e che continua a camminare perché possa beneficiare e risanare da ciò che il male continua a spingere e contrastare e dividere». Il vangelo ha detto ancora l'Arcivescovo, ci libera dal protagonismo, dall'assolutizzare noi stessi. «Quel protagonismo che delle volte ci rende caricature, ridicoli - ha spiegato monsignor Zuppi -. Ci costringe tutti i giorni a mostrare la nostra capacità, a misurarla, a star male se non l'abbiamo. Nel protagonismo c'è sempre in realtà qualcosa di triste perché bisogna sempre dimostrare qualcosa. E invece nel nostro cuore cresce sempre il seme del Signore indipendentemente da noi». Dopo un tempo di adorazione eucaristica è iniziato il rito della ammissione. Il rettore del

Seminario monsignor Roberto Macciantelli ha presentato ufficialmente il giovane che ha manifestato al vescovo la disponibilità a proseguire la sua preparazione teologica e spirituale in vista della ordinazione diaconale e presbiterale. Citando lo stesso Federico, l'Arcivescovo aveva spiegato il senso di ogni ricerca vocazionale: «Il Signore vuole la nostra felicità: quando uno capisce questo, capisce la nostra vocazione». Oggi si celebra in diocesi, in concomitanza con la Giornata vocazionale, anche la Giornata del Seminario, per sensibilizzare le comunità al tema vocazionale e sostenere economicamente questa vitale realtà della Chiesa locale. «È importante la preghiera dei fedeli e dei sacerdoti ecclesiali - spiega il rettore del seminario arcivescovile monsignor Roberto Macciantelli - così come il sostegno economico concreto. Grazie a questi contributi possiamo finanziare alcune borse di studio per i seminaristi, le attività vocazionali che il seminario propone (gli incontri con i cresimandi) e gli itinerari preparati annualmente per i giovani) e la struttura stessa del seminario».



magistero on line

All'indirizzo internet www.chiesadibologna.it sono disponibili, nella sezione dedicata all'arcivescovo, i testi integrali di tutte le omelie e interventi. In particolare questa settimana l'omelia del funerale di don Giovanni Cattani

nel pomeriggio

Istituiti in Cattedrale un lettore e due accoliti

Questo pomeriggio in Cattedrale, in occasione della Giornata mondiale delle vocazioni, l'arcivescovo presiederà una Messa alle 17.30 in cui riceveranno i ministri i seminaristi in cammino verso il sacerdozio. Tutti e tre sono entrati in seminario dopo aver frequentato il percorso degli «Incontri mensili per giovani», offerto dal Seminario arcivescovile di Bologna come scuola di preghiera e di iniziazione al discernimento e alla lettura del proprio vissuto in vista di una donazione totale della propria vita al mistero dell'Amore. Nel dettaglio sarà istituito lettore Simone Baroncini. Originario della Parrocchia di San Lorenzo di Budrio, dove sono presenti i frati Servi di Maria e dove è stato educatore per quattro anni, Baroncini è entrato in seminario nel settembre del 2012. Da settembre 2016 presta servizio nella parrocchia dei santi Savino e Silvestro di Corticella. Due invece gli accoliti: il primo è Lorenzo Falcione. Cresciuto nella parrocchia di Castel Guelfo di Bologna è entrato in Seminario nel settembre 2011 e da due anni in servizio nella parrocchia di San Paolo di Ravone. Il secondo invece è Giulio Margarita, originario della parrocchia di san Michele Arcangelo di Mezzolara di Budrio. Cresciuto nei gruppi parrocchiali, è entrato in seminario nel settembre 2011, risiede attualmente presso la parrocchia dei santi Savino e Silvestro di Corticella e presta servizio pastorale presso la parrocchia di san Silverio di Chiesa Nuova. La Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, istituita da Paolo VI nel 1964, ha quest'anno come tema «Incontro dallo Spirito per la missione». Scrive papa Francesco nel suo Messaggio per l'occasione: «Se anche sperimentiamo in noi molte fragilità e possiamo talvolta sentirci scoraggiati, dobbiamo alzare il capo verso Dio, senza arci sciacciare dal senso di inadeguatezza o cedere al pessimismo, che ci rende passivi spettatori di una vita stanca e abitudinaria. Non c'è posto per il timore: è Dio stesso che viene a purificare il nostro cuore, rendendoci idonei per la missione». (L.T.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 10 nella parrocchia della Madonna del Lavoro Messa nell'ambito della Decennale eucaristica e processione fino a San Silverio di Chiesa Nuova.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa episcopale per la Giornata del Seminario e istituzione di un lettore e due Accoliti candidati al presbiterato.
- LUNEDÌ 8**
Alle 20.45 parrocchia di San Paolo a Forlì incontro su «La ricerca del volto di Gesù nelle periferie».
- MARTEDÌ 9**
Alle 16.30 in Cattedrale Messa per il Convegno nazionale di Pastorale sanitaria.
- MERCOLEDÌ 10**
Alle 18 nell'Aula Magna dell'Istituto Veritatis Splendor interviene all'incontro de «Gli amici di San Petronio» su «Chiesa e migranti: la sfida dell'accoglienza».
- Alle 21 nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova interviene all'incontro su «La città» nell'ambito della Decennale eucaristica.
- GIOVEDÌ 11**
Alle 21 nell'Aula magna di Santa Lucia presenza

- all'incontro «Beattitudini» tenuto dal cardinale Gianfranco Ravasi nell'ambito degli eventi «La Felicità. I Classici» promossi dall'Università.
- VENERDÌ 12**
Alle 18.30 nella parrocchia di Amola Messa per la festa del patrono san Danilo.
- Alle 20.45 a San Giovanni in Persiceto partecipa all'incontro organizzato dal Comune «Festival delle religioni».
- SABATO 13**
Alle 8.30 in Piazza Maggiore benedizione ciclisti che vanno al Santuario della Madonna di San Luca.
Alle 11.30 nel Teatro Alemanni saluto al convegno su «La culla per la vita» e a seguire in via Tambroni 13 inaugurazione della Culla.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e Cresime per i ragazzi del vicariato Bologna Centro.
Alle 20 a Villa Pallavicini incontro con gli animatori di Estate Ragazzi.
- DOMENICA 14**
Alle 14.30 in Cattedrale incontro con i cori scolastici che hanno partecipato all'evento «Scuole in coro per Mariele».

Compianto. Quell'urlo di pietra che racconta di Dio A scuola di arte e fede nel mese dedicato alla Madonna

Ci piace caratterizzare l'inizio di questo mese di maggio con la presentazione di una delle «più struggenti e significative immagini della Vergine Maria custodite in città»: si tratta del compianto di Nicolò dell'Arca di Santa Maria della Vita. «Intravidi, nell'ombra d'una specie di grotta, non so che agitazione impetuosa di dolore. Ascoltami. Piuttosto che intravedere, mi sembra esser percorso da un vento di dolore, da un nembro di sciagura, da uno schianto di passione selvaggia». E celebra il testo in cui Gabriele d'Annunzio racconta il suo sconvolgente impatto con il gruppo scultoreo quattrocentesco del Compianto di Nicolò dell'Arca, nella Chiesa di Santa Maria della Vita. Per il poeta dell'estetismo - raffinato cultore di una bellezza senza sostanza e fine a se stessa - fu un incontro scioccante. «Non dimenticherò mai quel Cristo. Era di terra? era di carne incorrotta? Non sapevo di che sostanza fosse. Stava supino, rigido, coi piedi eretti, nerastri, trafitti dal chiodo che aveva lasciato non il foro ma quasi uno squarcio aspro. ... Infrante dal dolore, dementate dal dolore erano le Marie. Una, presso il capezzale, tendeva la mano aperta come per non vedere il volto amato; e il grido e il singulto le contraevano la bocca, le corrugavano la faccia, le corrugavano il collo. Ascoltami. Puoi tu immaginare che cosa sia l'urlo pietrificato?». C'è un mistero che avvolge il Compianto del santuario di Santa Maria della Vita, un capolavoro a lungo ignorato nel suo valore a causa della povertà del suo materiale, la terracotta policroma e della ostentazione senza pudore dei sentimenti. Non ci sono

notizie neppure della sua esatta collocazione e sulla disposizione delle statue. Pare perfino che per vari periodi il compianto fosse fuori della Chiesa nel mercato coperto, rendendo ancor più inquietante il senso della tragedia, immerso nel vociere distratto dei banchi. Gli occhi di Giuseppe d'Arimatea testimoni dell'orrore sembrano interpellare il visitatore. La Madre Maria tiene le mani giunte sul ventre e il suo volto è vinto dalla smorfia di quel dolore che non provò il giorno del parto, ma che la rese regina dei martiri nel giorno della passione. Il giovane Giovanni non riesce a mantenere un contegno. Ma è nelle due Marie, Salome e Maddalena che giunge al culmine l'espressione del dolore: la prostituta redenta corre verso l'amato Signore. «Non cerca altri che lui, non sa e non può sapere che una nuova corsa, assai diversa, l'attendeva il terzo giorno. Maria Salome sembra voler nascondere con le mani la visione di un orrore tanto grande da sembrare impossibile. «Non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra esistenza vuota, scrive Pietro nella prima lettera, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia: comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri». Un'opera d'arte nel cuore della città ci ricorda il realismo della passione del Signore, per non fare della Pasqua una semplice metafora e non dimenticare che la nostra salvezza è il prezzo di un amore immenso. Andrea Caniato



Estate ragazzi

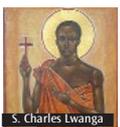
Gli animatori a Villa Pallavicini

Fra un mese avrà inizio in ogni angolo della diocesi l'esperienza di Estate Ragazzi. In quelle giornate assisteremo a orde di bambini scordare per le nostre strade, accompagnate da simpatici, alti e normalissimi ragazzi, capisce la nostra animatore. C'è da star lì con gli occhi aperti a godersi lo spettacolo che sicuramente non mancherà. Estate Ragazzi è infatti un dono che apre gli occhi su tanta bellezza ci sia nell'accogliere, nell'educare e nell'accompagnare. Sempre la fede ci apre gli occhi e ci dona di guardare la realtà in modo nuovo. Forza pulsante di questa esperienza è il gruppo degli animatori, spesso guidato da un coordinatore. Sulle spalle del gruppo animatore c'è una bella responsabilità, che non schiaccia ma aiuta a tirare fuori energie e doni impensati. Per loro è pensato il pomeriggio del 13 maggio a Villa Pallavicini dalle 16 alle 22: uno spazio di festa, di giochi, approfondimenti, per caricare gli animi in vista dell'inizio di Estate Ragazzi. Nel pomeriggio sarà possibile approfondire, in un clima di coinvolgimento, alcuni aspetti della giornata tipica di Estate Ragazzi: innanzitutto, preghiera, laboratori manuali. Alla sera l'arrivo del vescovo segnerà il culmine della giornata, con il mandato agli animatori e coordinatori, perché si senta che ciò che si fa, si fa a nome di una famiglia bellissima che è la chiesa. Ad arricchire la serata ci sarà il Coro delle «Verdi note» che ha cantato e canterà l'inno di quest'anno e che animerà la parte finale della serata. Invito tutti gli animatori a coinvolgersi in questa giornata ricca che ci donerà di aprire gli occhi sulla bellezza di ciò che insieme vivremo. Giovanni Mazzanti, Incaricato diocesano per la Pastorale giovanile



Africa. Touadi a Cristo Re Concerto per Harambee

Due iniziative si terranno, la prossima settimana, nell'ambito della conoscenza e del sostegno dell'Africa. La prima. Dalla serata di venerdì 12 a tutta la giornata di sabato 13 sarà della parrocchia di Cristo Re (via Emilia Ponente 137) Jean Leonard Touadi, esperto d'Africa. Venerdì alle 21 nel teatro parrocchiale incontro su «Africa e Afriche» e nella giornata di sabato 13 due incontri dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30. Il tema «della iniziativa di Touadi sarà: «30 anni di indipendenza. Quali Afriche oggi?». La seconda iniziativa è il «Concerto per Harambee Africa International» de «I Solisti di San Valentino» e del Coro de «L'Arengo» diretto da Daniele Sconosciuto che si terrà domenica 14 alle 19.30 all'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 5). Prima del concerto, Rosalinda Corbi, coordinatrice internazionale, illustrerà, con immagini e video l'attività di Harambee e i progetti per il 2017. Il ricavato contribuirà alla realizzazione dei progetti sostenuti da Harambee Africa International Onlus, nei Paesi dell'Africa sub-sahariana. Per questo, gli organizzatori indicano come «graditi» un contributo di 20 euro.



Francofoni. Pranzo etnico a Sant'Antonio di Savena

La Comunità cattolica francofona «Saint Marc Evangeliste et Saint Charles Lwanga» di Bologna organizza un pranzo etnico domenica 14 alle 12.30 nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena - Sala Tre Tende (via Massarenti 54) e per l'occasione invita tutti a parteciparvi. Il pranzo etnico è organizzato per fare assaporare alcune specialità culinarie africane e anche per vivere insieme un momento piacevole. Sarà anche un momento per farci conoscere meglio, per fare partecipi i presenti della nostra cultura, per parlare delle attività che la comunità svolge e che vorrebbe svolgere assieme a voi. Per l'occasione, sollecitiamo il coinvolgimento e il sostegno di tutti. Il ricavato di quest'iniziativa servirà a finanziare il pellegrinaggio che faremo ad Assisi il prossimo 21 maggio assieme a tutte le Comunità cattoliche francofone d'Italia. Il vostro sostegno è importante per noi, poiché essendo una Comunità giovane e composta prevalentemente da studenti, non abbiamo mezzi finanziari sufficienti. Contiamo sulla vostra solidarietà nel sostenerci con una partecipazione numerosa al pranzo etnico che auguriamo sia un momento di condivisione e di continuazione di tutto ciò che in Cristo ci unisce.
La Comunità cattolica francofona di Bologna



le sale della comunità
A cura dell'Acc-Emlia Romagna
ALBA
Chiusura estiva
ANTONIANO
A casa nostra
BELLINZONA
La vendetta di un uomo tranquillo
BRISTOL
Gold
CHAPLIN
Famiglia all'improvviso
GALLIERA
La guerra dei cafoni
ORIONE
I miei vicini Yamada

051.435119
Virgin mountain
051.532417
TIVOLI
CASTEL D'ARIELE
CASTEL S. PIETRO
LODIANO
S. PIETRO IN CASALE
VERGATO (Nuovo)

IL CALIBRO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

appuntamento per una settimana
Domenica di fraternità oggi per gli ospiti del Villaggio senza barriere «Pastor Angelicus» di Savigno «Gaia eventi», visita a S. Girolamo della Certosa - Al Cinema Bristol il film di Ermanno Olmi dedicato al cardinal Martini

Concerto in memoria di Virginiangelo Marabini

Sabato 13 alle 21 nella Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) la Filarmone imolese terrà un concerto in memoria dell'onorevole Virginiangelo Marabini, ad un anno dalla scomparsa. Soprani solisti saranno Li Xinzhu e Monica Delli Carri; canteranno i cori: Coro «Soli Deo gloria» e coro della Prima Levi; maestro direttore Gian Paolo Luppi. La cittadinanza è invitata con ingresso gratuito.

parrocchie e chiese

SAN GIACOMO FUORI LE MURA. Comincia la seconda settimana delle Missioni al popolo a San Giacomo fuori le Mura: oggi, giornata dedicata alla famiglia, Messa e catechesi alle 9.30 e alle 11.30; alle 12.30 festa della famiglia con preno condizionale, seguono giochi e allegria; alle 16 in chiesa benedizione dei bambini da 0 a 6 anni; alle 18 Messa e catechesi; alle 21 ritrovo di giovani e adolescenti per fare festa insieme.
«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nel Tempio di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini) i «Quindici giovedì di Santa Rita» in preparazione alla festa della santa. Giovedì 13 alle 7.30 Lodi della Comunità agostiniana, alle 8 Messa degli studenti, alle 9 Messa, alle 10 e alle 17 Messe solenni, con processione di apertura e seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Alle 16.30 Vespri cantati. Ad ogni Messa, presentazione della testimonianza cristiana di santa Rita e venerazione della Reliquia.
SAN CRISTOFORO. Si conclude oggi nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolo Dell'Arca 71) il «Mercatino della solidarietà» con prodotti antichi ed usati a favore della Caritas e delle opere parrocchiali. Orario: 9.30-13.
SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Oggi la parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) conclude il «Mercatino delle cose di una volta» con oggetti di ogni genere donati dai parrocchiani. Orario: dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, il ricavato sarà utilizzato per opere caritative parrocchiali e per iniziative a favore delle popolazioni dei Paesi più poveri.
SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA. Oggi, sabato 13 e domenica 14, sabato 20 e domenica 21 sarà aperta nel cortile interno della parrocchia di Santa Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione 4) la «Mostra Mercato di Beneficenza», il cui ricavato andrà per sostenere le spese di alcune realtà del Guatemala e della parrocchia. Orario: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.
VARIGNANA. Oggi alle 12.30 nella parrocchia di San Giorgio di Varignana pranzo di beneficenza pro Brasile organizzato dalla parrocchia dall'Oratorio Don Bosco, dal Circolo Anspi San Giorgio e da Sentieri di Pace Onlus. Per prenotazioni: Daniela Balzadzi, tel. 3356770750; Maurizio Ferrari, tel. 3357069286. Il ricavato sarà devoluto alle Missioni di Anapolis e Marajo per bambini

orfan e ragazzi con gravi problemi familiari.
BEATA VERGINE DEL SOCCORSO. Si concludono oggi al Santuario della Beata Vergine del Soccorso nel Borgo di San Pietro le celebrazioni per le «feste cittadine del Voto»: alle 11 Messa a cura del Sindacato esercenti macellerie; alle 17.45 patenato con l'immagine della Madonna in San Rocco, alle 18 processione per via del Fratello e benedizione presso San Rocco, alle 18.30 Messa a chiusura dell'Ottavario in Santa Maria della Carità. L'animazione liturgica è del «Sancti Petri Burgi chorus».

spiritualità

CENACOLO MARIANO/1. Domenica 14 dalle 15 alle 17, al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Giovanni XXIII 15), incontro per famiglie nel percorso «La gioia dell'amore in famiglia», sul tema: «il nostro amore quotidiano», e rinnovo dell'affidamento della famiglia a Maria. Info: 051846283, www.kalbenmission.org.
CENACOLO MARIANO/2. Da domenica 14 a sabato 20 al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, si svolgeranno gli Esercizi spirituali per le Comunioni secolari.
PASTOR ANGELICUS. Domenica di fraternità oggi per gli ospiti del Villaggio senza barriere «Pastor Angelicus» di Savigno. «La grande gioia. Eucaristia dono per gli uomini» il tema della giornata promossa da Seminario, Ucd, Pastorale giovanile, Associazione «Ced» e «Comunità dell'Assunta»-Fondazione don Mario Campidori e Azione cattolica diocesana. Il programma prevede la Messa alle 11.30, cui seguirà il pranzo; dalle 15.30 al 18, tempo per la riflessione condivisa e strutturata con modalità diverse, per coinvolgere il bambino, il ragazzo, il giovane e l'adulto. Al termine degli incontri e prima dello spettacolo («Tutti in piazza», a cura di «Simpatia e amicizia» alle 16.30), ci si ritroverà per condividere tempo emerso nei vari gruppi e formulare un impegno da vivere. Alle 17.30 Benedizione e momento conviviale.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 9 proseguirà il sesto ciclo sul Vangelo secondo Marco: «Marco, compagno e interprete». Il

canale 99
netuno tv

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9.30. Punto focus, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì 11 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Poggio Grande, preghiera di Fatima

In unione con la Chiesa e Papa Francesco che beatificò lo stesso giorno i suoi pastorelli di Fatima Grande e Giacinta, sabato 13 ci si troverà nell'antico della Beata Vergine del Poggio di Castel San Pietro per festeggiare l'evento pregando per la conversione nostra e del mondo. Sarà presente la statua della Madonna di Fatima regalata da suor Lucia al cardinale Marcello Mimmi e da lui donata alla sua parrocchia di origine, Poggio Grande. Sarà pronunciato l'affidamento alla Madonna, alla fine della Messa, con la preghiera di san Giovanni Paolo II, invocando protezione da tutti mali. La preghiera inizierà col Rosario dedicato alle apparizioni. Fatima alle 12.30; la Messa celebrata dal rettore don Giampaolo Burrelli e l'Adorazione eucaristica. Info: 051949015.

tema del secondo incontro, alle 16.30 in piazza San Michele 2, sarà: «L'inaugurazione del Regno».
FAMILIARI DEL CLERO. Domani l'associazione «Familiari del clero» vivrà una giornata fraterna nella parrocchia di Villanova di Castenaso. Il ritrovo è alle 10.30, alle 11 Messa celebrata dall'assistente ecclesiale monsieur Mario Cocchi, e al termine, pranzo insieme.
GRUPPO «IL SICOMORO». Il Gruppo giovani diocesano dell'Azione cattolica diocesana animerà giovedì 11 (come ogni secondo giorno del mese) la Messa alle 20.30 nella chiesa di San Nicola degli Albani (via Oberdan 14).
MARIA CRISTINA DI SAVOIA. L'Associazione

«Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia» si ritroverà giovedì 11 per una gita a Pesaro. Partenza da Largo Lerario alle 8.20 o dall'Autostazione alle 8.40; in mattinata visita guidata ai Musei Civici con la celebre pala di Giovanni Bellini, le maioliche e le porcellane; seguirà il pranzo e la visita dall'esterno al villino liberty Benelli e alla scultura in bronzo di Giò Pomodoro (percorso d'arte dal Rinascimento al '900).
CIF. Giovedì 11 alle 16 nella sede del Centro italiano femminile (via del Monte 5) incontro dedicato all'arte. Giovedì 18 sempre alle 16, incontro con Gaetana Miglioli sulle figure femminili della storia di Bologna.

società

RICORDO DI MAURIZIO CEVENINI. Domani, 5° anniversario della scomparsa di Maurizio Cevenini, il Consiglio comunale lo ricorderà nell'aula di Palazzo d'Accursio alle 13, all'inizio della seduta. Alle 20 in programma un altro momento di ricordo: una partita di calcio al centro sportivo Dario Lucchini (Antistadio) di via Andrea Costa 167/2. In campo la squadra del Consiglio comunale e una selezione di vecchie glorie e amici di Cevenini. L'ingresso è gratuito, chi desidera può fare un'offerta libera che sarà proposta della famiglia di Cevenini, sarà devoluta alla Fondazione ANT Italia Onlus.

cultura

IVS. Giovedì 11 dalle 15.30 alle 18.30 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) quarta e ultima lezione del corso sul «fine vita» «Progresso biomedico e teologico». La paura di Dio e la «controvoglia», promosso dall'IVS in collaborazione con la Fondazione Ipsper e rivolto in particolare al personale socio-sanitario. Tema della lezione, tenuta da Alfredo Manzù, docente di Diritto ed Economia, già docente di Filosofia moderna e contemporanea alla Fier, sarà: «L'autodeterminazione dell'uomo e la paura di vivere una vita controvolta». Info: Segreteria Corsi e Master Ivs, tel. 051.6566239; e-mail: veritatis.segreteria@chiesadiologna.it
FILM SUL CARDINAL MARTINI. Giovedì 11 alle 20.30 nel Cinema Bristol (via Toscana 146) proiezione (ingresso euro 5) del film «Vedete sono uno di voi» del regista Ermanno Olmi dedicato al cardinale Carlo Maria Martini. A seguire tavola rotonda coordinata da Lorenzo Benassi Rovessi, con la partecipazione di Suor Elsa Antoniazzi, suora Marcellina e Sandra Deoniti, docente di Storia della Chiesa.
ISTITUTO DI GASPERI. Il secondo incontro del ciclo su «Pensiero politico e Stato sociale tra '800 e '900» promosso dall'Istituto «Aldice De Gasperi» si terrà mercoledì 10 alle 21 in un convegno San Domenico (piazza San Domenico 13).

Claudio De Boni, docente di Storia della Savoia» si ritroverà giovedì 11 per una gita a Pesaro. Partenza da Largo Lerario alle 8.20 o dall'Autostazione alle 8.40; in mattinata visita guidata ai Musei Civici con la celebre pala di Giovanni Bellini, le maioliche e le porcellane; seguirà il pranzo e la visita dall'esterno al villino liberty Benelli e alla scultura in bronzo di Giò Pomodoro (percorso d'arte dal Rinascimento al '900).
CIF. Giovedì 11 alle 16 nella sede del Centro italiano femminile (via del Monte 5) incontro dedicato all'arte. Giovedì 18 sempre alle 16, incontro con Gaetana Miglioli sulle figure femminili della storia di Bologna.

spettacoli

TEATRO GALLIERA. Domani alle 16 e alle 21 al Teatro Galliera (via Matteotti 25) spettacolo teatrale «Il raggiratore» di Carlo Goldoni messo in scena dalla «Compagnia teatrale Gruppo Teatro Fata Morgana». Mercoledì 10 alle 21.30 concerto «Sinfonia di Bologna» dell'Orchestra «Sursum Corda» con la partecipazione straordinaria di Leonardo Veronesi.
CONCERTI A SAN LAZZARO. Oggi alle 21 al Centro socio culturale ricreativo «A. Tonelli» di San Lazzaro di Savena (via Galletta 42) per la rassegna «Note classiche a San Lazzaro» concerto del «Two-Fol Quartet» (Nicholas Gelli, Emilio Checchini, Luca Troiani e Pierpaolo Romani); «Musiche dall'Australia al Sud America». Con la partecipazione della pianista Claudia D'Ipollito. Ingresso libero. Martedì 9 alle 18 alla Sala Paradiso dell'Arca San Lazzaro (via Bellaria 7) viaggio di scoperta delle culture delle tradizioni e dei suoni europei con Claudia D'Ipollito al pianoforte e Luca Troiani al clarinetto e la partecipazione degli alunni delle scuole primarie di San Lazzaro. Ingresso libero.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 8 MAGGIO**
Spolare padre Ampelio, comboniano (1968)
- 9 MAGGIO**
Zanetti don Celso (1965)
Simili don Pietro (2003)
- 10 MAGGIO**
Serrazanetti don Antonio (1968)
- 11 MAGGIO**
Brini monsignor Francesco Saverio (1953)
Caprara don Narciso (1996)
Failla don Angelo Giovanni (1996)
- 12 MAGGIO**
Alvisi don Giuseppe (1948)
Mercuriani padre Alessandro, francescano (1975)
C. cardinale Marco (2014)
- 13 MAGGIO**
Donati don Enrico (1945)
Bettini don Giuseppe (1945)
Gambucci monsignor Federico (1960)
Faccini don Alberto (1967)
Zanandrea don Giovanni (1980)
- 14 MAGGIO**
Poggi don Carlo (1994)
Rivani monsignor Antonio (2009)

Bimbo Tu onlus. Progetto www.my365days.it il blog che racconterà l'avventura di Mauro Chieffo

E' originale e ammirevole il progetto www.my365days.it. Il blog che con post settimanali racconterà l'avventura intorno al mondo di Mauro Chieffo: 365 giorni in sella a una motocicletta per dar voce ai bambini colpiti da malattie del sistema nervoso centrale e contribuire concretamente al sostegno della Associazione Bimbo Tu Onlus con sede presso l'ospedale Bellaria di Bologna. «Il progetto di www.my365days.it nasce per condividere la mia esperienza attraverso il web - spiega Chieffo - ma anche con

l'intento di aiutare la Onlus che con questo viaggio ho deciso di sostenere. L'Associazione Bimbo Tu di Bologna (www.bimbotu.it) che dal 2007 supporta e assiste i bambini e le famiglie di bambini colpiti da malattie del sistema nervoso centrale e tumori. All'interno del blog www.my365days.it verrà infatti riservato uno spazio in cui sarà attiva una raccolta fondi attraverso la vendita di t-shirt e felpe a marchio my365days. L'intero contributo della donazione, al netto dei costi, andrà direttamente alla Onlus».

Polisportiva Villaggio del Fanciullo. Al via SportCamp, centro estivo per bambini da 5 a 12 anni

Sono aperte le iscrizioni alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo per «SportCamp 2017». Si tratta dell'iniziativa estiva che coinvolgerà i giovani per passare l'estate in compagnia e svolgendo una completa attività fisica. Infatti il gioco, lo sport, la socialità sono gli obiettivi al centro dell'organizzazione delle settimane estive pensate per bambini dai 5 ai 12 anni. Le attività saranno svolte all'aperto, in palestra e in piscina, con 4 sessioni del corso intensivo di nuoto, un pomeriggio di gioco sui galleggianti gonfiabili «Diversi in Web» e inoltre avvieranno a vari giochi come: basket, volley, judo, capoeira, tchoukball, gioco del calcio, atletica, giochi all'aperto, caccia al tesoro. Il periodo comprende 10 settimane: dal 12 giugno al 28 luglio e dal 28 agosto al 14 settembre. Per le iscrizioni è necessario rivolgersi alla segreteria o scaricare il modulo dalla pagina «Sportcamp 2017» sul sito www.villaggiodelfanciullo.com. Per informazioni più dettagliate o relative a specifiche attività telefonare allo 0515877764 o scrivere all'indirizzo mail info@villaggiodelfanciullo.com.

Paola Binetti all'«Arengo»

Venerdì 5 alle 19.15 in occasione della conclusione dell'Anno accademico del Centro culturale «L'Arengo», nella sede di via Arienti 38 la neuropsichiatra Paola Binetti, deputato parlamentare, terrà una conferenza sulla legge recentemente approvata in Parlamento «Dat. Disposizioni anticipate di trattamento» sulle sue contraddizioni.